

# Adozioni gay, valanga di ricorsi in arrivo

►Dopo la sentenza che ha affidato una bambina a due mamme sarebbero oltre 5mila le coppie pronte a seguire la stessa strada ►Il giudice minorile sta valutando un secondo caso, che vede coinvolti due uomini. Avvenire: è stato fatto un danno enorme

## IL CASO

ROMA Omogenitorialità alla riscossa. Dopo che una sentenza del tribunale dei minorenni di Roma - primo caso in Italia - ha reso madri davanti alla legge una coppia gay, o meglio ha riconosciuto la genitorialità alla partner di una mamma biologica e lesbo, si è aperta la corsa giudiziaria per centinaia di riconoscimenti. Le ottocento coppie omosex dell'intero stivale che fanno parte dell'Associazione Genitori Arcobaleno ieri erano trepiti. «La nostra reazione è stata di entusiasmo e di stupore» ha spiegato la presidente, Giuseppa La Delfa ««Non ci aspettavamo che un tribunale in Italia avesse il coraggio di stabilire una sentenza così umana, intelligente, di cuore. E allora passata la sbronza dell'euforia, della gioia ci prepariamo per i ricorsi, per i riconoscimenti»».



LA MANIFESTAZIONE Un'immagine simbolo del gay pride a sostegno del matrimonio tra persone dello stesso sesso

## I RICORSI

Dati (approssimativi alla mano) sono almeno cinquemila i bambini in Italia figli di coppie gay che attendono un riconoscimento ufficiale in patria. Bimbi nati altrove, con due mamme e due papà solo negli affetti e non di diritto. Melita Cavallo, la presidente del tribunale dei minorenni di Roma che ha firmato la sentenza rivoluzionaria in tema, si aspetta una impennata di istanze ad hoc, ma frena. «Qui non sono stati messi al centro i diritti gay, ma quelli di una bambina, cresciuta con le sue due madri, di cui una biologica. Il primo caso ha smosso le acque. Vedremo, caso per caso sempre nell'interesse dei minori. Come sempre. I cambiamenti sociali d'altra parte ci sono e non si potevano ignorare i diritti di una bambina».

Ma qualcosa evidentemente si stava muovendo. Il giudice infatti da mesi sta valutando anche un secondo caso di riconoscimento della genitorialità da parte di un'altra

coppia gay, in cui uno dei partner è il genitore biologico. «La sentenza accolta ha dimostrato che la strada non è impossibile. Forse nessuno ci aveva pensato prima», sottolinea il giudice Cavallo. «E probabilmente molte coppie ancora non vengono allo scoperto». «Avere un secondo genitore, nel caso accolto una seconda mamma, garantisce in toto il minore non solo di fatto ma anche di diritto. Ecco perché le strumentalizzazioni in tema non sono gradite: qui non si è autorizzata l'adozione a una coppia gay. Ma si è riconosciuta la genitorialità al partner di una madre biologica. Come giudice ho rispettato la legge».

## I DATI

Mamme e papà gay intanto si preparano ad affrontare le battaglie legali. La prima sarà questa: un centinaio di famiglie Arcobaleno chiederà ai rispettivi municipi di trascrivere gli stati di famiglia registrati all'estero dove si sono sposati e hanno adottato in genere il figlio del partner o bimbi avuti con uteri in affitto. «Anche in questo caso siamo ottimisti», azzarda la presidente La Delfa. «C'è una normativa europea infatti che vieta status diversi da un paese all'altro». L'altro percorso sarà quello del riconoscimento giudiziario davanti ai tribunali. Sono trecento i

bambini (solo nell'ambito dei figli dei soci Arcobaleno) che hanno già un papà o una mamma ufficiale e l'altro solo di fatto.

## LE REAZIONI

Per Giovanni Fantoni, genovese, in attesa col partner di avere un bimbo con maternità surrogata dall'altra parte dell'Oceano, in Canada, la sentenza «apre uno spiraglio verso la giustizia per le coppie gay. Scardina il tabù che vieta in Italia addirittura i matrimoni omopari per impedire l'adozione». Ora anche Giuseppa La Delfa, promotrice delle centinaia di coppie gay che lottano, vede diversamente il futuro. «Io e la mia compagna ci siamo sposate l'anno scorso in Francia dopo 35 anni sempre insieme. Quando insomma qualcuno per battuta ci diceva che era ora di divorziare. Abbiamo avuto due figli in due paesi diversi. E' ora che il nostro paese riconosca i diritti della nostra famiglia». Ma la strada non sarà in discesa. «Il danno è fatto ed è enorme», ha tuonato l'Avvenire nel commentare la sentenza. Il leader de La Destra Francesco Storace ancora più esplicito: «Mamma e mammo per volere del tribunale. Diritto di un bambino seppellito a Roma dall'egoismo di due donne».

Adelaide Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gay con figli in Italia

### OMOSESSUALI O LESBICHE CHE SONO GENITORI



### ULTRA 40ENNI

#### GAY MASCHI CON FIGLI



#### LESBICHE CON FIGLI



### BAMBINI CON GENITORI OMOSESSUALI



Fonte: ricerche di Arcigay e altre stime

ANSA centimetri

## Altolà Ncd e FI



### «Ora non provate a fare una legge»

«È inammissibile che in Italia un giudice possa decidere su qualsiasi materia, in nome del popolo sovrano, con sentenze a dir poco assurde. Come legislatori dobbiamo porre un freno a questi abusi, così come è avvenuto per l'interpretazione che ha portato il Tribunale dei Minorenni di Roma a consentire l'adozione a una coppia gay». È quanto dichiara il deputato Ncd Alessandro Pagano. Mentre Maurizio Gasparri, di Forza Italia, tuona: «Solo teste confuse possono legittimare le adozioni gay, andando contro non solo principi giuridici, ma evidenti principi di diritto naturale». E avverte: non provate a fare una legge.

**IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DEI MINORI SULLA DECISIONE: L'OMOSESSUALITÀ NON C'ENTRA NIENTE**

## Favorevole Tullio Gregory

### «Un benefico scossone alle scelte ideologiche»

«Una sentenza che non fa prevalere una scelta ideologica ma una scelta di libertà». Tullio Gregory, storico della filosofia, vede in questa adozione «un segno di convivenza civile».

**Piuttosto, un'ennesima sentenza che cambia le regole, o no?**

«Siamo in un paese condizionato dalle scelte ideologiche, che mette in secondo piano l'impegno civile. Pensiamo al testamento biologico, all'eterologa. Il tribunale colma un vuoto».

**Che valore pensa possa assumere questa prima adozione?**

«Il valore di uno scossone che manda all'aria la vecchia legislazione. Ricordiamoci che nel nostro recente passato si parlava di figli nati dentro o fuori del matrimonio».

**Crede che basti una sentenza per non far prevalere l'ideologia?**

«Un piccolo-grande passo. Qui è tutto fermo, i politici non si occupano della condizione umana. Dei cambiamenti, delle nuove



Tullio Gregory

**«UNA DECISIONE POSITIVA, EVIDENZA LO SCARSO IMPEGNO CIVILE ITALIANO»**

Tullio Gregory  
Storico della filosofia

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contrario Giovanni Reale

### «Cancellata la natura per un bisogno egoista»

«Così, si cancella la struttura delle leggi della realtà. Si fa prevalere il bisogno di uno o due adulti sulla crescita e la formazione di un'altra persona. Il bambino». Giovanni Reale, storico della filosofia bolla come «egoista» la scelta delle due mamme.

**Perché egoista, alla base c'è una scelta d'amore, o no?**

«Si è dimenticato un'altra volta il concetto di natura. Vince il pensare di voler avere un figlio a tutti i costi ma non come crescerà questo figlio. Due madri, bene, ma senza un padre».

**Lei, riferendosi alla composizione di questa famiglia parla di un «pensiero innaturale». Perché?**

«Perché genera una situazione innaturale, perché non mette al centro il valore e il rispetto della persona. In questo caso anche più debole».

**E se l'innaturale diventasse naturale?**

«La verità è l'essere e va rispet-



Giovanni Reale

**«AL BAMBINO VIENE IMPOSTA UNA PRIVAZIONE, VIVERE SENZA IL PADRE»**

Giovanni Reale  
Storico della filosofia

tato. Si sono perduti i punti di riferimento, ora tutto è possibile. Direi che predomina il valore del tutto è possibile. Questo rapporto madre figlio inizia, per esempio, con un'imposizione. Può essere naturale? Può essere rispettoso?».

**A che cosa si riferisce quando parla di «imposizione»?**

«L'adulto impone una privazione, niente padre. Ma sappiamo che questa condizione, prima o poi, porterà ad una ribellione. Non si può generare calpestando, da subito, i diritti».

**La ribellione?**

«Una forma di ribellione può essere, da adulti, andare a cercare il padre vero. Sappiamo che molti venuti al mondo con fecondazione eterologa, quindi con donatore, da adulti si rivolgono ai centri per sapere il nome e il cognome vero del padre o della madre».

**Crede che resti il vuoto del ruolo mancante all'interno della famiglia così composta?**

«Sì, parliamo di un bisogno non soddisfatto. Di una condizione di non naturalità che, pur disperatamente, l'uomo può aver voglia di riparare».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA